

COMUNICATO STAMPA

I risultati del webinar organizzato dall’Istituto con **Poste Italiane, Enel, TIM, Leonardo, Groupama**

**SMART WORKING, INAPP: “DECISIVO PER AZIENDE, FONDAMENTALE IL RESKILLING PER ESSERE COMPETITIVI”**

*Nelle grandi imprese oggi lavora da remoto il 54% dei dipendenti, sono 5 milioni gli italiani che attualmente svolgono le loro funzioni da remoto*

Roma, 20 aprile 2021 - Se prima dell’emergenza del coronavirus erano appena 570mila i lavoratori che ricorrevano al lavoro agile, in pieno lockdown sono stati 6,5 milioni gli italiani che hanno dovuto cambiare il modo di lavorare e, ancora oggi, 5 milioni di persone continuano a lavorare da remoto mentre nelle grandi imprese il 54% dei dipendenti è in *smart working*. Se questo ha permesso alle aziende di proseguire le proprie attività, contenendo anche il fenomeno dei contagi da Covid-19, è altrettanto vero che adesso le imprese pensano allo ‘*sm*art work’ come ad ‘una nuova normalità lavorativa’ per la quale servono nuove competenze, più formazione, maggiori investimenti in nuove tecnologie puntando anche ad un profondo *reskilling* dei lavoratori. È quanto emerso dal secondo *webinar* che l’Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche ha organizzato sul lavoro agile mettendo a confronto le esperienze di grandi aziende come **Poste Italiane, Enel, TIM, Leonardo, Groupama** che già, prima della pandemia, avevano iniziato a riorganizzare il lavoro tramite le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e che continueranno su questa strada.

“Lo *smart working* non è una soluzione temporanea adottata in questa fase di emergenza sanitaria, ma rappresenta il paradigma che caratterizzerà le vite degli italiani e l’organizzazione delle imprese nel prossimo futuro – ha dichiarato il **prof. Sebastiano Fadda, presidente INAPP** – Dobbiamo tuttavia partire da un dato di fatto: il nostro Paese ha la forza lavoro tra le più anziane nel mondo, dopo Giappone e Germania. L’età media è di 44 anni e aumenta di circa 6 mesi ogni anno. Per questo è prioritario, in un’ottica di un vero *smart work* basato su un uso intenso delle nuove tecnologie, attuare politiche di riqualificazione dei lavoratori. Le aziende lo sanno: adesso serve elaborare una nuova *mindset*, un approccio culturale al lavoro e ai modelli organizzativi che sia basato sugli obiettivi e non più solo sulla presenza fisica, su mansioni individuali standardizzate e sul rispetto di un rigido orario di lavoro. La sfida è questa, nel privato come nel pubblico, e le esperienze delle grandi imprese invitate da INAPP a questo *webinar* lo hanno confermato”.

È quanto ha sottolineato nel suo intervento anche **Mario Casoni**, **Digital Transformation Director PTC**, esperto in materia di tecnologie innovative per l’evoluzione dell’organizzazione del lavoro: “La pandemia ha drammaticamente accelerato il processo di digitalizzazione delle attività produttive, e quello che fino a poco tempo fa era il “nuovo normale” oggi è semplicemente il “normale”. In questo contesto – ha spiegato - le aziende hanno trovato nella Realtà Aumentata uno strumento senza precedenti per fornire ai loro dipendenti informazioni precise e contestualizzate in grado di migliorare significativamente la loro produttività, soddisfazione, sicurezza”.

"Lo smart working è un modello organizzativo articolato, che necessita di ingenti investimenti in dotazioni tecnologiche, formazione professionale, rivisitazione degli spazi d'ufficio – ha spiegato **Giovanna Bellezza, Responsabile Relazioni Industriali di TIM** - Si tratta di applicare un modo di lavorare diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati. Per questo è importante che ogni azienda trovi il giusto bilanciamento tra lavoro in sede e da remoto sulla base della propria cultura organizzativa. In TIM abbiamo avviato questo processo già da tempo e la risposta è stata molto positiva grazie all’impegno di tutte le nostre persone".

“Le nuove condizioni dettate dalla situazione contingente, ci stanno offrendo importanti opportunità per lavorare in modalità smart e consentono di immaginare dei nuovi modelli aziendali, con tempi e modalità più autonome. – ha messo in evidenza **Francesco Mastrandrea** **direttore sistemi e servizi di Groupama** - Un ruolo centrale in questa trasformazione avranno le piattaforme tecnologiche che dovranno rendere operativi gli obiettivi di Semplificazione, Cambiamento della cultura manageriale, nuovi metodi e modalità di lavoro”.

Da parte sua **Nicoletta Rocca, Head of people and Organization Global Digital Solutions di Enel** ha sottolineato come: “L’esperienza vissuta con la pandemia ci ha fatto sperimentare in modo molto esteso lo *smart working*. Lo abbiamo potuto fare in modo agevole grazie ad un percorso di trasformazione digitale iniziato nel 2015 e con l’impegno appassionato delle nostre persone. L’attitudine all’apprendimento continuo, a sperimentare, ad agire con maggiore autonomia hanno portato evoluzioni profonde nel nostro modo di lavorare e questa trasformazione è iniziata già prima del COVID-19. I valori aziendali fondanti di responsabilità, fiducia, innovazione e proattività hanno agito come faro di orientamento nei comportamenti dei singoli; un approccio aperto e di ascolto del management ci aiuterà a migliorare continuamente la nostra organizzazione”.

Per maggiori informazioni:

**Giancarlo Salemi**  
Portavoce presidente Inapp - 3476312823

**Ufficio stampa Inapp**

[stampa@inapp.org](mailto:stampa@inapp.org)